

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Due pagine sul bilancio e tesseramento del PCI e della FGCI

Alle pagine 7 e 18 pubblichiamo: un appello di Luigi Longo sulla apertura della campagna di tesseramento al PCI e alla FGCI per fare avanzare una politica nuova; e il bilancio del Partito con il lancio della campagna di sostegno finanziario che si concretizzerà nell'impegno politico del raddoppio della quota-tesseramento del 1974. DIFFONDETE QUESTO NUMERO DELL'«UNITÀ»

UNA DICHIARAZIONE DELLA TASS SULLE ASSURDE MOTIVAZIONI DELL'ALLARME MONDIALE ORDINATO DA WASHINGTON

L'Urss denuncia la montatura Usa

Il discorso di Berlinguer a Bologna dinanzi a una grande folla di studenti e di lavoratori

Per rinnovare l'Italia è necessaria la politica combattiva e unitaria del PCI

La scuola fra le priorità della lotta del PCI - La nostra posizione nei confronti del governo - La questione del 51% - Il significato del « compromesso storico » fra le grandi forze popolari - Apprezzamento per la posizione europea e italiana dinanzi alla guerra nel M.O. - Il bluff americano e la pacata fermezza dell'URSS - Il discorso di Imbeni

Reazioni in Europa agli attacchi di Nixon Incontro di militari egiziani e israeliani

Lo « stato d'allarme » delle forze americane definito dall'agenzia sovietica intimidatorio e « lontano dal contribuire alla distensione internazionale » - Londra chiede « chiarimenti » a Washington - I « caschi blu » a Suez

La nostra forza e il loro travaglio

AD UNA recente riunione dei segretari provinciali democristiani, il senatore Fanfani, lamentando il deterioramento delle tradizionali forme organizzative del suo partito e auspicandone la revisione e l'aggiornamento, ha proposto l'esempio del « principale avversario », il PCI, la cui forza, il cui « avanzamento » è dovuto — egli ha detto — anche alla capacità dei comunisti di « darsi una organizzazione adeguata ai compiti assunti e alle articolate esigenze della società ».

Ci pare che anche nella DC, in modi certo congeniali alla sua natura e alle sue caratteristiche, il problema sia oggi quello di ricostruire questo nesso, « mali della DC », anche quelli che si manifestano sotto il profilo dei guasti organizzativi (degenerazioni clientelari, lotte di fazioni, svuotamento della vita democratica di base, ecc.) hanno radici profonde. Hanno la loro causa prima in una crisi politica e ideale che nasce dalle scelte che la Democrazia cristiana ha compiuto per molti anni, scelte interne a una logica di divisione del movimento popolare e antifascista e sulle quali essa ha costruito il suo sistema di potere.

La Direzione democristiana ha discusso l'altro ieri la grave situazione della DC a Napoli; il « fan » dei Gava (ma non c'è forse Gava anche a Palermo, anche a Torino, anche altrove?) pare sia stato posto sotto accusa. Vi è stato chi in quella sede ha definito la DC « un partito chiuso a chi non è amico degli amici », un partito « lottizzato tra gruppi di potere », e ha auspicato che si conduca a fondo un risanamento che rivisiti il carattere democratico e popolare della DC.

Ma per un'opera di risanamento reale della DC, alla quale tutte le forze democratiche non possono non essere interessate, si pensa davvero che possano servire « le commissioni promozionali » o altre escogitazioni organizzative, o generiche sollecitazioni attivistiche? Non pare proprio che siano questi gli strumenti idonei per scalzare i potenti clientelari dei Gava, dei Gioia, dei Calleri e di tanti altri.

IL PROBLEMA vero è un altro. Un esito sostanziale di un'azione di rilancio organizzativo potrà avervi se questa sarà parte viva e reale esplicita di un ben più ampio impegno per fare uscire la DC dalla profonda crisi di prospettive che la travaglia di fronte alla necessità di scelte democratiche coerenti e lungimiranti per portare l'Italia fuori della crisi.

A questo impegno non ci sentiamo estranei. Sappiamo che la lotta del movimento operaio e popolare, l'unità democratica e la loro iniziativa unitaria verso il movimento cattolico possono operare e già operano in profondità; premono positivamente per stimolare e spingere avanti anche nuovi processi di rinnovamento democratico in tutto lo schieramento politico.

Con questa consapevolezza il PCI, oggi al centro più che mai della vita politica italiana, apre la campagna di tesseramento e proselitismo per il 1974 chiamando tutti i compagni a un impegno crescente di dibattito, di orientamento, di direzione delle lotte delle masse, a una combattiva difesa della politica comunista, a una puntuale e severa critica verso i tanti interpreti maliziosi o bugiardi della nostra politica i quali, prima di danneggiare la credibilità delle nostre proposte, rischiano di confondere di fronte agli occhi dell'opinione pubblica la stessa reale immagine del quadro politico italiano e, in definitiva, di ingannare se stessi.

Ugo Pecchioli

BOLOGNA, 27. Un'imponente manifestazione di studenti, lavoratori, cittadini attorno al compagno Berlinguer ha concluso oggi pomeriggio l'Assemblea nazionale degli studenti comunisti svoltasi negli ultimi tre giorni. In piazza Maggiore sono convenute non meno di 80.000 persone. La città è stata percorsa da un corteo di oltre ventimila studenti che ha impiegato più di un'ora per convergere sul luogo del comizio. Sul palco erano presenti inoltre il segretario della FGCI Imbeni, i membri della Direzione Napolitano, Galluzzi, Galetti. Alla grande folla, accolta da un'ovazione entusiastica ha parlato il segretario del Partito. Avviando il suo discorso il compagno Enrico Berlinguer ha detto che proprio questa presenza fianco a fianco di studenti e di lavoratori, nella manifestazione che conclude il convegno degli studenti comunisti, conferma e sottolinea un grande fatto politico: da un lato indica che le questioni della scuola e del movimento democratico, che in essa si è sviluppato, interessano sempre più e sempre più direttamente le grandi masse popolari; dall'altro dimostra che gli studenti sono e si sentono sempre più parte di tutto il popolo. Non era così un tempo, e ancora pochi anni fa, ha ricordato Berlinguer, quando le scuole superiori erano riservate a una cerchia ristretta di giovani appartenenti ai ceti agiati e privilegiati, quando la maggioranza degli studenti era, anche idealmente e politicamente estranea e spesso ostile al movimento operaio.

Inchiesta aperta sul disastro nel porto di Palermo

La magistratura ha ordinato un'inchiesta sulle cause che hanno determinato il disastro nel porto di Palermo. Il cedimento della diga foranea era prevedibile ed ora si dovrà accertare se le autorità competenti hanno effettuato nei mesi scorsi gli accertamenti necessari alla verifica della stabilità della diga. Ieri intanto nel capoluogo siciliano si è recata una delegazione del PCI, guidata dal compagno Paolo Bufalini, che ha compiuto una visita nella zona del porto. I comunisti hanno già chiesto provvedimenti immediati e di prospettiva per la ripresa dell'attività portuale. Nella foto: una veduta aerea del porticciolo turistico distrutto.

A PAG. 5

Furto d'arte a San Pietro in Vincoli

Clamoroso furto d'arte a Roma nella chiesa di San Pietro in Vincoli: quattro uomini armati hanno immobilizzato un prete e un custode e si sono appropriati di tre preziosissime tele del Guercino, del Domenichino e del Maratta. I ladri non hanno toccato altre opere, anch'esse di grande valore, custodite nella chiesa che si trova nel cuore di Venezia. Per la tela del Domenichino esiste una speranza: in San Pietro in Vincoli si trova sia l'originale (conservato nell'antiscrostia) sia una copia esposta in una navata; fino a questo momento però non si sa di quale si siano appropriati i quattro malviventi che hanno fatto irruzione nella chiesa. Il parroco e l'inserviente sono riusciti a liberarli soltanto dopo due ore quando hanno potuto avvisare la polizia.

A PAGINA 12



IL CAIRO. — Il primo contingente di forze dell'ONU arriva all'aeroporto della capitale egiziana

Meridione e prezzi: scadenze decisive

Si è concluso ieri il Consiglio generale della FLM. Nel corso della seduta ha preso la parola il compagno Rinaldo Scheda, a nome della segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL. Il movimento sindacale — questo il tema di fondo dell'intervento del segretario confederale della CGIL — va ad una stretta con il governo per il Mezzogiorno e i prezzi. Si tratta di un appuntamento saldamente collegato alle vertenze che stanno per aprirsi.

Con una « dichiarazione autorizzata » della agenzia Tass, l'Unione Sovietica ha denunciato ieri la deliberata drammaticizzazione della situazione internazionale, provocata dagli Stati Uniti con la messa in stato di allarme delle loro truppe. La nota definisce « assurde » le ragioni addotte dagli USA per giustificare quello che viene ribattezzato « le azioni dell'Unione sovietica mirano esclusivamente a favorire l'attuazione delle decisioni del Consiglio di Sicurezza » e sottolinea che l'atteggiamento degli Stati Uniti « non favorisce la distensione internazionale ».

Case: sono illegali tutte le disette

In una conferenza stampa del SUNIA (il sindacato unitario degli inquilini e assegnatari), denunciata l'ondata di disette che le immobiliari hanno scatenato in tutta Italia. Si vorrebbero obbligare gli inquilini a pagare aumenti dei fitti, con il ricatto della fine del blocco. Esiste invece l'impegno formale ad elaborare una nuova disciplina organica di tutta la materia, e a prorogare il blocco se il progetto non fosse pronto prima del 31 gennaio.

Anche i Paesi europei della NATO reagiscono vivacemente alle recriminazioni di Nixon e dei suoi collaboratori, secondo i quali solo il Portogallo « si è comportato bene » in occasione della recente « crisi ». Il governo inglese, tramite una nota del Foreign Office, ha respinto le accuse avanzando una « richiesta di spiegazioni » a Washington, l'ambasciatore di Bonn ha avuto un colloquio con il Segretario di Stato Kissinger. Intanto, nel Medio Oriente la situazione va gradualmente normalizzandosi, malgrado le ripetute violazioni israeliane. Ieri fra l'altro le truppe di Tel Aviv hanno bloccato per un certo tempo perfino il contingente di « caschi blu » dell'ONU diretti a Suez, mentre un portavoce affermava che ormai la intera città è « sotto controllo » israeliano.

IL GOVERNO ARRIVA PERICOLOSAMENTE IMPREPARATO ALLA NUOVA FASE DELLA LOTTA ANTINFLAZIONISTICA

FINISCE IL « BLOCCO DEI PREZZI »: ORA COSA SUCCEDE?

Da giovedì prossimo le aziende produttrici, importatrici, distributrici potranno presentare richieste di variazioni di listini anche per i 21 generi di prima necessità finora bloccati - Mancano gli strumenti per un'adeguata azione di controllo e di intervento - La posizione delle organizzazioni democratiche dei dettaglianti, dei sindacati e delle cooperative - Il costo della vita è aumentato anche negli ultimi mesi

OGGI

CON la segreteria Fanfani imperiosa, nella DC, l'era delle commissioni, e anche se i giornali ieri non lo hanno scritto, si è saputo negli ambienti politici che venerdì appena riunitasi la direzione democristiana, è stata nominata, su proposta del senatore Fanfani, una commissione incaricata di dare la parola a quanti volessero intervenire nel dibattito. Per il caso poi che qualche oratore, preso dalla passione del suo argomento, si dilungasse oltre misure, il senatore Fanfani ha suggerito la nomina di una commissione col compito di dirgli di piantarla lì. Questo secondo gruppo di esperti era presieduto dal ministro

Colombo, per la sua riconosciuta bravura nel dire: « Uffa ». Esaurite queste formalità preliminari, al cui svolgimento ha sovrinteso una commissione formata da una decina di ministri, è stata convocata una accurata inchiesta in loco, che a Napoli « la situazione era peggiore due anni fa » (« La Nazione »). Due mesi fa, a Napoli, c'è stato il colera. I turisti hanno disertato in massa la città. I cocchiari sono stati messi alla fame. La gente ha fatto le barricate. La prefettura è stata assalita da dimostranti. I

topi hanno inteso i rioni poveri. I disoccupati sono paurosamente aumentati. Ebbene, due anni or sono, come ha potuto accertare l'on. Gaspari, le cose andavano ancora peggio. Oggi siamo di fronte a un compagno migliorato. Se avremo la pazienza di aspettare e la saggezza di non fare assolutamente nulla nel frattempo, fra altri due anni la situazione sarà ulteriormente migliorata e fra dieci a Napoli legeranno i cani con la saliccia, come si dice, e quelli del rione poveri vivranno in appartamenti di lusso. Il senatore Fanfani ha espresso la sua convinzione che con una commissione incaricata di

accompagnare in una clinica psichiatrica l'on. Gaspari, con preghiera di tenerlo a lungo. « È stata quindi nominata una commissione ristretta di soli 1500 membri con incarichi promozionali e di coordinamento, e a questo punto il senatore Gava si è alzato per ringraziare il partito del suo interessamento per Napoli. Il pensiero è stato trovato molto gentile e qualcuno ha detto che bisognava ringraziare Gava di avere ringraziato. Ma come? Lo dichiarò una commissione che il senatore Fanfani, con una di quelle idee che gli vengono il per il, ha proposto di costituire. Fortebraccio

Fra tre giorni, mercoledì 31 ottobre, scadrà il cosiddetto « blocco dei prezzi », e si passerà a una nuova fase della azione antinflazionistica, su che cosa accadrà a partire dal 1. novembre? Viene posta con ansia da tutte e famiglie lavoratrici. La preoccupazione è giustificata dalla fondazione sensazione che il governo sia arrivato a « ridosso » di questa seconda fase « senza avere idee chiare e senza avere predisposto adeguati strumenti di controllo e di intervento ». Il governo dà irrimediabilmente l'impressione di non sapere neanche lui che cosa ci sia « dietro l'angolo », e di accostarsi quindi al punto di svolta non con fermi intendimenti bensì con tremata trepidazione; nella consapevolezza che la sua credibilità politica è in gioco e che le masse popolari e lavoratrici non assisteranno inerti a un'eventuale massiccia ripresa del

processo inflazionistico. Qualche componente della compagine ministeriale — la componente lamalfiana, ad esempio — si sta già predisponendo a sostenere che i prezzi riprenderanno a salire in maniera allarmante, la colpa è degli operai, dei pensionati, dei ferrovieri e della loro smodata bramosia di guadagno. Ciò è totalmente falso. Ma poiché tutta la materia è molto complicata, sarà bene cercare intanto di vedere in dettaglio in che cosa la realtà è consistita e consiste il « blocco », come ha funzionato finora, quali novità si intravedono il 1. novembre, e che cosa presumibilmente succederà.

Non c'è mai stato e non c'è un blocco generalizzato dei prezzi. Il blocco attuale riguarda 21 generi di largo consumo i cui prezzi di vendita sono stati congelati al livello del 16 luglio scorso. Questo congelamento ha più o meno funzionato, grazie soprattutto all'attiva collaborazione delle organizzazioni popolari di massa, sindacali, cooperative,

Luca Pavolini (Segue a pagina 16)